

lungo il fiume *Osellino* alla distanza di 1 miglio e 1/4 da Marghera, e fu visto ad occupare le due case fuori di Mestre vicino al canale. A sloggiarlo da quella posizione venne fatto qualche colpo di cannone e di obizzo, e la cosa riuscì tanto bene, che una delle nostre granate andò a spaccarsi nella piazza di Mestre con terribile effetto, poichè giunsero sino al Forte alte grida di terrore. A quanto venne riferito, lo scoppio della granata avrebbe ucciso 8 Croati e 2 fanciulli. Alle ore 4 e mezzo del giorno stesso essendo comparso il nemico alla distanza da un miglio sull'argine che conduce a Campalto, un corpo di 30 volontarj del reggimento Lombardo, comandato dal Cap. Maino, uscì con ordine di sloggiare il nemico da una casa che copriva i di lui lavori, e ciò pure ebbe il suo pieno effetto, poichè il nemico, dopo avere scambiato coi nostri varj colpi di fucile, abbandonò la posizione, e quantunque tirasse colpi di cannone appostato dietro la suddetta casa, i nostri vi appiccarono il fuoco, e senza alcuna perdita e in buon ordine si ritirarono.

Altre due sortite operarono i nostri alle ore 3 del giorno 23, l'una dal Forte O, l'altra dal fortino Rizzardi lungo la strada ferrata, ottenendo sempre l'effetto d'impedire i lavori dell'inimico.

I nostri bastimenti alla linea di difesa di Fusina, cioè: la Cannoniera *Pelosa*, comandata dal Tenente di Vascello Vucassinovich, la Cannoniera *Calipso*, comandata dal Tenente di fregata Gambillo, la Cannoniera *Medusa*, comandata dall'Alfiere di vascello Vecchietti, la piroga di prima specie *Vivace*, comandata dall'Alfiere di Fregata Suzzi, sono stati attaccati la mattina del 23 alle ore 3 circa da una batteria nemica di sei pezzi di cannone di grosso calibro, ed hanno sostenuto un fuoco vigorosissimo per circa due ore, sino a che riuscirono di far tacere quella batteria.

Abbiamo a dolerci della perdita di due individui degli equipaggi, e di 3 rimasti feriti. Non si può conoscere la perdita del nemico che dev'essere considerabile, perchè le nostre palle colpivano nel miglior modo.

Le cannoniere e la piroga furono danneggiate in varj punti dei loro scafi e dell'alberatura. I danni sono però riparabili.

PER INCARICO DEL GOVERNO PROVVISORIO

Il Segretario Generale
ZENNARI.

24 Giugno.

IL GOVERNO PROVVISORIO DELLA REPUBBLICA VENETA

Decreta :

1. Il cittadino Antonio Paolucci, Ministro della Marina, riassume provvisoriamente le funzioni del Ministero della Guerra